Albo Sind

nopm010005@istruzione.it

Da: Cisl Scuola Piemonte Orientale [cislscuolapiemonteorientale@cislnovara.it]
Inviato: mercoledì 9 novembre 2016 07:01
A: destinatari nascosti:
Oggetto: comunicati sindacali da divulgare e mettere all'albo sindacale
Allegati: COMUNICATO CISL sicurezza_scuole_08112016.pdf; Comunicato Unitario Su Bonus.pdf; gissi_legge_bilancio_01112016.pdf

Si allegano tre file di

COMUNICATI SINDACALI DA DIVULGARE

- AL PERSONALE SCOLASTICO
- ALLE RSU
- ALL'ALBO SINDACALE.

Cordiali saluti.
Cisl Scuola P.O. zona Novara
Domenico Amoruso

FLC CGIL federazione lavoratori della conoscenza
www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it

CISL SCUOLA
www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it

UILSCUOLA
www.uilscuola.it
e-mail: segreterianazionale@uilscuola.it

SNALS confsal
www.snals.it
e-mail: info@snals.it

Sul *bonus* deluse le aspettative per una gestione partecipata delle procedure

La circolare pubblicata ieri sul bonus per la valorizzazione professionale dei docenti delude le aspettative suscitate dal confronto svoltosi nelle scorse settimane al MIUR, di vedere richiamata esplicitamente l'esigenza di una gestione delle procedure in termini partecipati nell'ambito della comunità scolastica, nel segno di una diffusa corresponsabilità degli organi professionali e partecipativi in essa operanti. Al riguardo, infatti, la nota accenna solo genericamente all'opportunità di attivare "*un coinvolgimento della comunità scolastica nel suo complesso*", come corretta premessa all'esercizio delle prerogative del dirigente.

In tal modo la circolare, lungi dal definire utili indirizzi di orientamento e supporto all'azione delle scuole autonome, finisce per scaricare ancora una volta sui dirigenti ogni responsabilità rispetto a norme contraddittorie e di difficile applicazione.

Resta il nostro dissenso, nonché il fondato dubbio che siano viziate sotto il profilo della legittimità, oltre che dell'opportunità, sulle interpretazioni normative circa la composizione e il funzionamento dei Comitati di Valutazione. In particolare, dalla lettura fornita dalla circolare, si potrebbero avere pronunciamenti in materia di valorizzazione professionale assunti da soggetti non dotati di specifica competenza o addirittura definiti in assenza dei rappresentanti del personale docente.

Per parte nostra ribadiamo che la natura del *bonus*, che è la stessa legge 107 a definire come retribuzione accessoria, rende illegittima l'esclusione di un passaggio negoziale nell'ambito della procedura preliminare alla sua erogazione, per cui c'è ora da augurarsi che il richiamato "*coinvolgimento della comunità scolastica*" si traduca nei fatti in una valorizzazione di tutte le sedi in cui si esprime la partecipazione delle diverse componenti della comunità stessa, ivi comprese le Rsu deputate allo svolgimento delle relazioni sindacali. Un modello di comportamento da sempre indicato anche da gran parte della dirigenza scolastica, attenta e sensibile alle ragioni di una scuola la cui miglior qualità si fonda su pratiche di partecipazione e di condivisa assunzione di responsabilità.

Atteggiamenti diversi non farebbero che alimentare un clima controproducente di tensione, col rischio di rendere inevitabile la via del conflitto e del contenzioso, un esito che attraverso il confronto abbiamo cercato di prevenire ed evitare e di cui il MIUR, per l'atteggiamento assunto, porterebbe per intero ogni responsabilità.

Roma, 20 aprile 2016

FLC CGIL	CISL SCUOLA	UIL SCUOLA	SNALS CONFSAL
Domenico Pantaleo	Maddalena Gissi	Giuseppe Turi	Marco Paolo Nigi

FLC CGIL
Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
tel. 06 585480
fax 06 58548434

CISL SCUOLA
Via Angelo Bargoni, 8
00153 Roma
tel. 06 583111
fax 06 5881713

UIL SCUOLA
Via Marino Laziale, 44
00179 Roma
tel. 06 7846941
fax 06 7842858

SNALS CONFSAL
Via Leopoldo Serra, 5
00153 Roma
tel. 06 588931
fax 06 5897251

CISL
SCUOLA
COMUNICATO STAMPA

Roma, 8 novembre 2016

Sulla sicurezza delle scuole facciamo quadrato, ma basta inerzie, negligenze e ritardi

Il dramma delle scuole distrutte o rese inagibili dal terremoto è solo la punta di un iceberg: la rete scolastica italiana sconta infatti, in termini generali, un grave deficit per quanto riguarda la sicurezza degli edifici. Le nostre scuole sono state, nella maggior parte, costruite ben prima che la cultura delle prevenzione si affermasse e generasse quelle norme cui oggi deve attenersi chi ne progetta e ne costruisce una nuova. Un patrimonio enorme che tuttavia è spesso obsolescente, a danno delle esigenze di una moderna didattica e soprattutto della sicurezza che è doveroso garantire per chi vi trascorre, da studente o da lavoratore del settore, buona parte del suo tempo. Prima dei tragici eventi sismici delle scorse settimane, anche in zone del paese lontano dal cosiddetto "cratere", come il Piemonte e la Sicilia, si sono verificati episodi che hanno reso evidente come vi siano in materia di sicurezza ancora troppe negligenze, inerzie o ritardi, non tollerabili quando in gioco ci sono la salute e la vita delle persone. E pensare che si tratta soprattutto di giovani e giovanissimi, dei nostri figli e dei nostri nipoti! Bene allora che il governo faccia della sicurezza delle scuole una priorità irrinunciabile, tenendo con forza la posizione anche rispetto alle pressioni dell'Unione Europea.

Rafforzare l'attenzione e l'impegno su temi che riguardano il mondo della scuola e di chi la frequenta non può che trovarci in piena sintonia, ma è sempre più evidente che serve un gioco di squadra in cui tutti, nessuno escluso, facciano fronte responsabilmente ai loro compiti e alle loro competenze, coordinandosi in modo efficace per agire con la massima tempestività. Lo abbiamo già detto e lo ripetiamo: investire risorse è necessario, ma poi non può accadere che non vengano spese. È impensabile che mentre si affronta un'emergenza drammatica come quella del reatino, della zona di Norcia e delle località marchigiane, vi siano ancora scuole, a l'Aquila, per le quali restano tuttora inutilizzate le risorse destinate a interventi di recupero e messa in sicurezza.

Parlare di gioco di squadra significa chiamare in causa governo, parlamento, istituzioni centrali e territoriali; una rete di soggetti i cui rapporti sono spesso frenati anche dalle inefficienze di una burocrazia che non facilita certo la programmazione e la gestione degli interventi. Facciamo allora quadrato, oggi, in difesa di un elementare principio, quello secondo cui la messa in sicurezza delle strutture in cui si formano le giovani generazioni non può essere rinviata o messa in discussione da altre urgenze di tipo economico finanziario: ma costruiamo da subito le occasioni di confronto in cui, tutti insieme, si concorra a individuare e a mettere in atto gli interventi necessari per avere da subito scuole davvero sicure.

Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola

Cisl Scuola, Ufficio Stampa – via A.Bargoni, 8 00153 Roma +39 06 583111 us.scuola@cisl.it www.cislscuola.it

CISL
SCUOLA
COMUNICATO STAMPA

Roma, 1° novembre 2016

Parte domani il confronto col MIUR.
Gissi: pesano gli impegni disattesi in legge di bilancio

Siamo nel mese di novembre e l'attività scolastica è ancora ben lontana da quella che dovrebbe essere la sua normalità. Non ci consola il fatto di avere ampiamente previsto, e talvolta addirittura descritto minuziosamente, molte delle difficoltà con cui si stanno ancora facendo i conti.

Ci preoccupa invece, e non poco, non vedere quel cambio di passo che il Governo pareva voler compiere annunciando per la scuola un piano strutturale attraverso nuovi investimenti da inserire nella legge di bilancio: quel che c'è, risulta al momento molto lontano rispetto alle attese e alle nostre richieste. Al premier Renzi, ancora una volta tornato ad ammettere che sulla scuola il suo Governo ha commesso errori, chiediamo che non si fermi a questa ammissione, ma che si attivi subito per correggere ciò che è stato fatto in modo sbagliato.

Da parte nostra, siamo in grado in ogni momento di dirgli dove e come intervenire, a partire dall'esigenza che le scuole hanno di poter disporre di risorse certe e stabili. Non ci stanchiamo di ripeterlo: un ordinato avvio di anno scolastico presuppone una programmazione certa delle attività, possibile solo se vi è garanzia di poter contare su organici adeguati e consolidati nella loro consistenza, da rapportare al fabbisogno formativo del territorio e delle famiglie.

In questo senso avevamo apprezzato la proposta, formulata dalla stessa ministra Giannini in sede di elaborazione della legge di bilancio, di una stabilizzazione in diritto dei posti dell'organico di fatto. Pare invece che si faccia poco o nulla: anche i posti di sostegno, fondamentali per garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni con disabilità, non rientrerebbero tra le misure che il Governo ha presentato al Parlamento. Altrettanto grave che si continui a negare alla scuola dell'infanzia una quota di organico potenziato, una discriminazione priva di senso che non si può in alcun modo accettare. Addirittura sconcertante vedere ancora una volta escluso dalle priorità un piano straordinario di assunzioni per il personale ATA, da tempo trascurato sul piano legislativo mentre l'Amministrazione continua ad appesantirne i carichi di lavoro.

Anche se i temi su cui si apriranno specifici tavoli di confronto sono altri, non c'è dubbio che una legge di bilancio deludente rispetto alle attese che la stessa ministra Giannini aveva suscitato nell'incontro del 4 ottobre scorso tornerebbe a rendere pesante un clima che pareva essersi un po' rasserenato.

Di tutti gli annunci e impegni disattesi chiederemo conto alla ministra nell'incontro del 2 novembre, ribadendo anche la necessità di una forte pressione sul Parlamento perché trovino il giusto ascolto le ragioni della scuola, immersa in un mare di difficoltà che rischiano di compromettere l'efficacia della sua azione.

Tra gli argomenti all'ordine del giorno dei diversi tavoli di confronto ci sarà la mobilità, tema caldissimo per le tante criticità che questo anno si sono prodotte a causa dei meccanismi con cui si è gestito il piano di assunzioni della legge 107. Abbiamo già dato la disponibilità ad anticipare i tempi della contrattazione per consentire lo svolgimento delle operazioni entro giugno, quindi con ampio margine per un regolare avvio dell'anno scolastico. Ma saremo anche determinati nel rivendicare la correzione delle tante irregolarità riscontrate quest'anno: non si può chiedere, a chi

Cisl Scuola, Ufficio Stampa – via A.Bargoni, 8 00153 Roma +39 06 583111 us.scuola@cisl.it www.cislscuola.it

è stato ingiustamente penalizzato, di farsene una ragione. Il corto circuito prodotto quest'anno, esperienza unica negli ultimi dieci anni, non può e non deve ripetersi.

La gestione dei tempi e la definizione delle diverse fasi della mobilità, compresa l'assegnazione dei docenti alle scuole e le assegnazioni provvisorie, devono essere considerate non variabili indipendenti l'una dall'altra ma procedure chiare, coerenti e governabili in tempi distesi tanto dalle scuole quanto dagli uffici periferici.

Quanto al tavolo sul nuovo contratto, grava sul confronto l'assoluta insufficienza delle risorse previste dalla legge di bilancio. Sono necessari ulteriori interventi, anche sul piano normativo, perchè i percorsi di un rinnovo contrattuale che un milione di lavoratori attende da più di 7 anni possano rivelarsi agibili in modo proficuo.

Solo se la fase di dialogo per la quale ci stiamo impegnando troverà riscontro in atti e misure concrete e tangibili la scuola potrà sentirsi nuovamente al centro delle priorità del Paese e dell'agenda di questo Governo.

Maddalena Gissi, segretaria generale Cisl Scuola

Cisl Scuola, Ufficio Stampa – via A.Bargoni, 8 00153 Roma +39 06 583111 us.scuola@cisl.it www.cislscuola.it